

RELAZIONE E BILANCIO SULL'ESERCIZIO prima parte

2020

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione
Relazione del Collegio Sindacale
Relazione della società di revisione indipendente
Stato Patrimoniale • Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario



CORTINABANCA

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Relazioni e Bilancio sull'Esercizio **2020**

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della società di revisione indipendente

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

CORTINABANCA- Credito Cooperativo- Società cooperativa

Società costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Massimo Antonelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Monica Bino

Stefano Lorenzi

Renzo Stefani

Barbara Zambelli

Antonio Zandegiacomo Copetin

Collegio Sindacale

Presidente

Salvatore Sciortino

Sindaci effettivi

Monica Lacedelli

Rinaldo Tonon

Sindaci supplenti

Michela Marrone

Claudio Piccin

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Indice

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	pag. 7
Introduzione	pag. 9
Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo	pag. 11
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	pag. 12
MERCATI FINANZIARI E VALUTARI	pag. 12
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO	pag. 13
L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA	pag. 14
PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO BCC-CR-RAIKA	pag. 15
INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA	pag. 19
Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	pag. 22
Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca	pag. 25
INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA	pag. 26
RISULTATI ECONOMICI	pag. 27
AGGREGATI PATRIMONIALI	pag. 33
FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 42
Capitolo 4 - La struttura operativa	pag. 45
Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	pag. 48
ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI	pag. 49
FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO	pag. 50
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	pag. 51
FUNZIONE COMPLIANCE	pag. 52
FUNZIONE RISK MANAGEMENT	pag. 53
FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	pag. 54
CONTROLLI DI LINEA	pag. 55
RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA	pag. 55
Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione	pag. 58
INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE	pag. 59
INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ	pag. 60
ADESIONE GRUPPO IVA	pag. 60
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 60
AZIONI PROPRIE	pag. 60
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	pag. 60

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 61
Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 63
Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio	pag. 65
Capitolo 10 - Considerazioni conclusive	pag. 66
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 67
Relazione della società di revisione indipendente	pag. 73
Schemi di Bilancio	pag. 79
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Rendiconto finanziario	

01

Relazione sulla gestione
del Consiglio
di Amministrazione



Care Socie, cari Soci,

l'avvento della pandemia ha profondamente modificato le nostre vite. Siamo precipitati in una situazione di ansia e preoccupazione sul piano sanitario, sociale ed economico.

In primo luogo, sentiamo il dovere di partecipare al dolore di coloro che sono stati colpiti dal lutto.

Non possiamo poi dimenticare le pesanti ripercussioni sull'occupazione, sui redditi, sulla situazione finanziaria delle famiglie e delle imprese. Per quanto possibile, abbiamo cercato in tutti i modi di assistere i nostri soci e clienti ed assicurare la necessaria liquidità per fare fronte all'emergenza.

Il piano vaccinale alimenta la speranza che già nel corso del 2021 si possa uscire da questa situazione di crisi, con un possibile rilancio della economia e un recupero delle attività.

La pandemia ha confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Le banche cooperative sono protagoniste nei territori; sono solide, forti, organizzate ed efficienti, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra CORTINABANCA possano realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per queste ragioni puntiamo a conservare la nostra autonomia, pur in un contesto globale nel quale la piccola dimensione sembra essere considerato un limite, più che una caratteristica del modello.

Sarà nostro impegno continuare nel percorso ideale tracciato dai nostri fondatori, nel doveroso rispetto delle regole di Gruppo.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di



politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

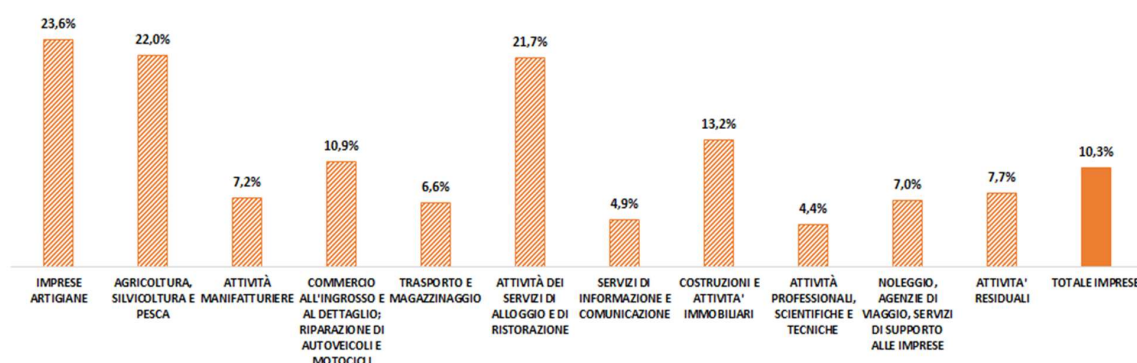
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).



Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

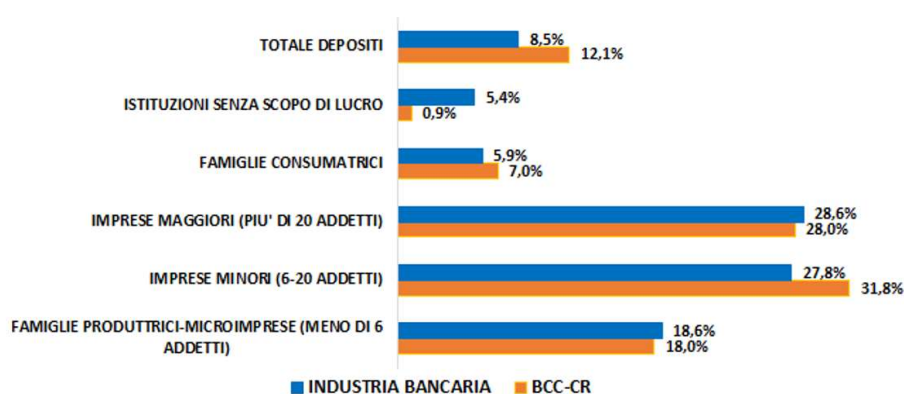
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variazione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

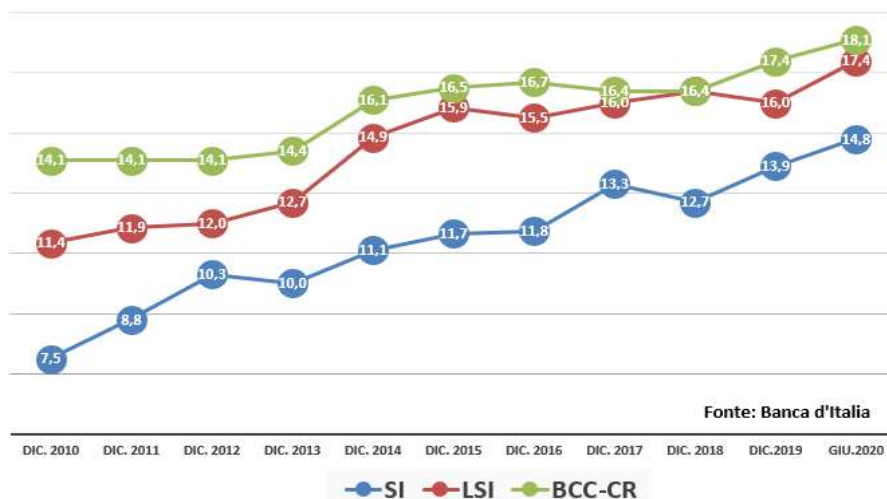
Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenza, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico locale

In provincia di Belluno la demografia d'impresa evidenzia che nel 2020 il saldo annuale fra le iscrizioni e le cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) risulta in peggioramento rispetto a quello del 2019 passando da -106 a -141. Nel primo trimestre il saldo è stato negativo (-150 unità) e in peggioramento rispetto al 2019 (-133). I trimestri centrali sono stati caratterizzati, anche in questo caso, da un crollo nei volumi dei flussi in entrata e in uscita del -39%. Ne è disceso un saldo di +41 unità, che, tuttavia, per la caduta dei flussi, possiamo considerare un falso positivo. Infine, nell'ultimo trimestre, il saldo è tornato negativo (-32 unità) e in linea con quello del 2019 (-39).

In provincia di Belluno il saldo (differenza fra assunzioni e cessazioni) delle posizioni di lavoro dipendente avvenute nel periodo gennaio-dicembre 2020 si presenta con un segno negativo e pari a -2.810 unità, mentre nei 12 mesi precedenti il saldo era positivo di +1.060. Nel 2020 si osserva una tenuta del saldo occupazionale fino al mese di febbraio (+730 unità a fine mese), mentre nei mesi successivi e fino a settembre il saldo annualizzato rimane negativo. Nell'ultimo trimestre dell'anno si rileva una caduta del saldo annualizzato in corrispondenza del mese di dicembre, dopo il recupero avvenuto nei mesi di ottobre e novembre. La flessione, significativa, dell'ultimo mese dell'anno è collegata alla contrazione delle assunzioni nel comparto dei servizi turistici per il mancato avvio della stagione invernale.



La congiuntura del manifatturiero nel quarto trimestre 2020 evidenzia come la domanda interna guidi il recupero del comparto, mentre restano importanti asimmetrie fra settori.

A Belluno e Treviso la produzione continua a recuperare a ritmi superiori al +8% rispetto al 3° trimestre. Riparte l'occhialeria, bene il legno-arredo, fermo il sistema moda, in mezzo al guado macchinari, mezzi di trasporto, agroalimentare. Nel dettaglio di Belluno, la produzione continua a recuperare a ritmi sostenuti: dopo il rimbalzo d'estate del +11,3% (terzo trimestre su secondo) ora registriamo un +8,4% (quarto trimestre su terzo). Fatto che spinge in territorio positivo anche la variazione tendenziale su base annua: +2,6% rispetto al quarto trimestre 2019. Inalterato, rispetto al terzo trimestre, il grado di utilizzo degli impianti (68,2%). Cresce su base congiunturale anche il fatturato, +8,5% (dopo il rimbalzo del +20% registrato in estate), mentre su base tendenziale resta ancora in territorio negativo (-1,8%). La crescita del fatturato è trainata in particolare dai nuovi ordinativi interni, che crescono del +16,5% rispetto al terzo trimestre e del +9,1% rispetto allo scorso anno. La raccolta ordinativi esteri si mantiene invece sui livelli del terzo trimestre, mentre su base annua la contrazione resta severa (-11,3% rispetto al quarto trimestre del 2019), sebbene distante dal tracollo (-33,9%) in pieno lockdown di primavera. Risale, del resto, l'orizzonte di produzione assicurato dal portafoglio ordini: ora pari a 53,5 giorni, contro i 33 a giugno, e i 42 di settembre.

Il settore turistico ha sofferto le conseguenze della pandemia. L'anno 2020 si chiude per il turismo veneto con perdite elevate, riassunte da un -61,1% degli arrivi e un -54,4% delle presenze, cioè dei pernottamenti. Ciò è dovuto soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori, e le cui presenze nel 2020 si contraggono del 68,3%, mentre quelle nazionali calano del 25,3%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%).

I dati turistici di Cortina d'Ampezzo registrano un crollo di arrivi, passati da 290.351 a 166.105 (-42,8%), e un calo delle presenze, passate da 970.114 a 698.004 (-28,0%).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito si illustrano:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Nella definizione delle linee guida per il 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione annuale secondo i principi cardine della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica con le necessità sociali e collettive (buona banca e buona cooperativa).

Il documento del Bilancio Sociale – o "Bilancio di Coerenza" –, è redatto dal 1999 con la finalità di riassumere i risultati delle nostre attività a favore delle Comunità e del sociale; in questo senso proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche un'esposizione degli argomenti a testimonianza della coerenza tra identità e missione.

La struttura del Bilancio di Coerenza rispetta il format indicato dalla Federazione Nazionale, anche per favorire una lettura comparata con aziende analoghe e con il Sistema. Le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica. Dal 2019 partecipiamo inoltre alla redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DNF), curata dalla Capogruppo, per rendicontare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2020 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Le iniziative di Bilancio sociale 2020 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
AGGREGAZIONE	32.043	5.209	157	145
TERRITORIALITA'	215.396	2.959	593	471
WELFARE	84.621	1.000	336	151
TOTALE	332.060	9.168	1.086	269

Nel corso del 2020 molteplici attività sociali da svolgere in presenza di pubblico sono state annullate a causa delle restrizioni Covid-19 (teatro, gita soci senior, Coppa del mondo e altri incontri). Nonostante questo, abbiamo incrementato l'importo erogato (passato da 255.878 euro a 332.060 euro), a fronte di un calo dei destinatari e dei beneficiari.

Le più significative attività nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea.

Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione tramite bando dei contributi alle associazioni, per un totale erogato di 213.952 euro (116.720 euro nel 2019) e 159 beneficiari (223 nel 2019).

Per il Welfare abbiamo assegnato 61.301 euro di premi di studio a 303 studenti (275 nel 2019) e un contributo di 20.000 euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra".

Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2020 sono pari a circa 345.000 euro (240.000 euro nel 2019).

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Banca è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Il documento che espone gli esiti del processo di autovalutazione della Governance aziendale ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e in particolare del Titolo IV Capitolo 1 Sezione VI è stato approvato dal Consiglio di amministrazione. Il processo è guidato dal Regolamento di CCB adottato dalla Banca che disciplina le fasi con cui deve essere condotta l'autovalutazione e definisce i profili oggetto di valutazione che si sostanziano principalmente in:

- struttura della Governance;
- funzionalità degli Organi.

Le modalità con le quali annualmente viene condotto il processo di autovalutazione, nel rispetto delle linee guida date dal Regolamento, sono prevalentemente indirizzate all'analisi della struttura della Governance quando è necessario procedere al rinnovo delle cariche sociali, mentre annualmente viene valutata la funzionalità degli Organi.

Purtroppo la partecipazione in presenza dei Soci all'Assemblea 2020 non è stata possibile e si è adottata la formula del Rappresentante designato; si è cercato di rendere la procedura più agevole possibile e il tasso di partecipazione è stato elevato.

Segnaliamo infine che nel 2019 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2019-2020; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Banca. Il livello dei reclami è minimo e testimonia questo impegno.

La funzione storica della cooperazione resta quella di rappresentare e tutelare la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un ruolo di garante e di gestore del patrimonio di fiducia che ci viene tuttora riconosciuto. La nostra politica commerciale è ispirata in primo luogo a non esporre a rischi eccessivi o ingiustificati i clienti. L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma inoltre che, la presenza di una Banca di Credito Cooperativo nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari.



I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 20% (ad eccezione delle RC Auto).

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Banca promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltrechiusa) e in altri contesti, in primo luogo scolastici. Nel 2020 abbiamo utilizzato anche la modalità di podcast tramite radio per ovviare al problema della chiusura delle sale pubbliche.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è un tema dominante.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono significativi impatti ambientali. Tuttavia, la Banca quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ecologici della propria attività.

La Banca si fregia del marchio nazionale "La Banca dell'energia pulita", per caratterizzare e valorizzare le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

L'attitudine "green" si è concretizzata negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (258.260 kWh), alla gestione della raccolta differenziata, al riciccolo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico e per sostenere la clientela e i soci negli investimenti resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Il dato dei consumi diretti di energia interni è pari a 1.188 GJ (zero da fonti rinnovabili), di cui 99 GJ da veicoli di proprietà dell'azienda. I dati sono in calo rispetto all'anno precedente, quando erano rispettivamente 1.244 GJ e 172 GJ.

Il dato dei consumi indiretti di energia (elettricità) è pari a 930 GJ (completamente da fonti rinnovabili); 924 nel 2019.

Il consumo di acqua è pari a 492 mc. (676 mc. nel 2019).

Il 6 marzo 2020 abbiamo aderito alla Giornata del risparmio energetico, condividendo l'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2; quest'anno lo slogan è stato "Mettiamo radici al futuro", per sottolineare l'importanza di salvaguardare e tutelare l'ambiente che ci circonda, a favore di uno sviluppo sostenibile.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai obbligatorio; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

In seguito agli accordi che hanno portato alla scissione consensuale della Federazione Veneta delle Bcc, nel 2020 le Bcc venete appartenenti al gruppo Cassa Centrale Banca hanno dato vita alla Federazione del Nord Est, organismo associativo di secondo grado voluto per garantire "rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo". La nostra Banca risulta tra i fondatori della nuova realtà che è motivata dalla necessità di dotare le Banche venete del Gruppo di un ente capace di garantire rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Un membro del nostro CDA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Nel 2020 abbiamo collaborato all'organizzazione dell'evento Scoop! Community makes fun! Food, drink & people, ideato e realizzato da Confcooperative Belluno e Treviso in collaborazione con Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; il messaggio che si voluto veicolare è semplice: la cooperazione, correttamente espressa, porta valore e valori al territorio. La festa delle cooperative nel centro di Cortina tenuta sabato 19 settembre ha confermato il successo dell'edizione precedente.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



▪ Piano industriale/strategico

Il modello di riferimento per guidare lo sviluppo delle attività dell'esercizio 2020 è stato il Piano Strategico 2018-2020 approvato il 30 gennaio 2018.

Il 21 gennaio 2020 è stato approvato il Bilancio di previsione 2020 – declinato dal P.S. - il quale ha fatto da traccia per la gestione dell'esercizio trascorso.

Obiettivo generale di Piano è il mantenimento di un'autonomia sostenibile nell'ambito del Gruppo CCB.

Per raggiungere l'obiettivo avevamo posto come condizione necessaria quella di soddisfare contemporaneamente i requisiti posti da tre modelli: 1° - modello di Gruppo: modello "risk based"; 2° - modello di Vigilanza: modello SREP; 3° - modello di Mercato: modello "benchmarking".

Con l'avvento della partecipazione al Gruppo Bancario Cooperativo, i modelli di Vigilanza (2°) e di Mercato (3°) sono assorbiti nel modello di Gruppo (1°); per questa ragione, il target per la nostra Banca è quello di puntare alla migliore classe di merito del Modello Risk Based e di soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate dalla Capogruppo.

Nel modello di Gruppo "risk based 2020", siamo stati classificati in classe 1 (la migliore), in crescita rispetto alla classe 2 dell'anno precedente. Tale obiettivo ha richiesto un importante sforzo dal punto di vista della gestione e della organizzazione della Banca. Per mantenere un livello top è infatti necessario rispettare un set di parametri di business, di qualità dell'attivo, di profilo patrimoniale molto rigorosi.

Il Piano Strategico rappresenta un punto di riferimento per le scelte gestionali e ha offerto un indirizzo alla struttura operativa della Banca per assumere le decisioni, le azioni e i comportamenti necessari al conseguimento degli obiettivi.

L'esercizio 2020 è stato l'ultimo anno di gestione del Piano; gran parte delle attività è stata focalizzata sulla chiusura delle iniziative avviate l'anno precedente e sull'implementazione dell'ultima attività prevista che era l'apertura dello sportello bancario nel Comune di Alpagò.

Del lavoro svolto diamo conto nel proseguo di questa Relazione, specificando nel contesto di analisi delle voci di bilancio gli scostamenti rispetto a quanto programmato;

▪ Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

Per fronteggiare le conseguenze delle limitazioni indotte dalle normative adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, abbiamo attivato una serie di provvedimenti.

In primo luogo, abbiamo messo in sicurezza gli ambienti di lavoro e di relazione con il pubblico, adottando tutti i protocolli disposti dalle Autorità e le linee guida del Gruppo CCB per il contenimento del rischio contagio.

Si sono modificati gli orari di sportello e si è incentivata la consulenza su appuntamento. Dal punto di vista sanitario, non abbiamo registrato particolari situazioni critiche ed è stata assicurata la piena continuità operativa.

Con riferimento all'attività bancaria, la nostra Banca – con l'indispensabile supporto della Capogruppo – è riuscita ad offrire ai clienti tutti i prodotti, le condizioni e i benefici previsti dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità" e dalle diverse iniziative ABI e di Gruppo Cassa Centrale.

Le statistiche evidenziano in sintesi quanto segue:

- Moratorie ex Lege: 439 posizioni per 65 milioni di euro;
- Moratorie iniziativa Banca: 362 posizioni per 48 milioni di euro;
- Mutui con garanzia statale: 229 posizioni per 6 milioni di euro.

La gestione della situazione di emergenza ha impegnato in maniera straordinaria gli Uffici interni; il riscontro positivo che abbiamo avuto con i clienti ha ripagato gli sforzi.

La sfida più difficile sarà però quello di accompagnare i clienti al ripristino di una normale gestione finanziaria una volta passata la fase dell'emergenza.

▪ Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio 2020 la nostra Banca è stata sottoposta alle ordinarie ispezioni della funzione di Compliance e della funzione di Internal Audit, entrambe esternalizzate presso la Capogruppo.

Nello specifico, si richiamano i seguenti interventi:

a) Audit:

- verifica classificazione immobili speculativi (novembre 2020);
- Single Customer View (2 ispezioni: gennaio 2020 e dicembre 2020);
- ILAAP (ottobre/novembre 2020);

- Finanza Retail (luglio/agosto 2020);
- Politiche di remunerazione (marzo 2020);
- Offerta prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti (agosto /settembre 2020).

b) Compliance:

- Offerta prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti (giugno/settembre 2020);
- Intermediazione assicurativa (ottobre 2020);
- Trasparenza (maggio 2020);
- Finanza Servizi di investimento (giugno 2020);
- Soggetti collegati (dicembre 2020);
- Follow up Finanza (marzo 2020);
- Follow up Privacy (gennaio 2020).

Non sono emerse problematiche critiche.

Il Consiglio di amministrazione ha discusso e deliberato in merito alle iniziative richieste per la sistemazione dei rilievi della funzione di Audit, monitorate tramite applicativo informatico; i Servizi si sono fatti carico delle azioni di mitigazione richieste dalla funzione di Compliance, le quali sono state oggetto di monitoraggio da parte della funzione stessa.

Nel mese di giugno 2020 abbiamo avuto un'ispezione dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Belluno per la verifica dell'osservanza da parte del datore di lavoro delle procedure organizzative e gestionali oggetto del Protocollo Governo-Parti sociali del 24 aprile 2020 (regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro). Non risultano rilievi.

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso del 2020 abbiamo trattato 2 reclami formali, di cui 1 risolto tramite ABF riguardo alla controversa questione della responsabilità della banca in merito al benefondi di un assegno circolare risultato rubato. Il risarcimento è stato di importo minimo ma ha fornito lo spunto per eliminare una procedura potenzialmente molto rischiosa.

Abbiamo in essere una causa originaria instaurata per illegittima applicazione di usura originaria/pattuita e di interessi anatocistici, spese e commissioni in relazione ad un contratto di mutuo. Per scelta molto prudentiale sono stati accantonati negli esercizi trascorsi 152.000 euro ma con ogni probabilità la vicenda non avrà seguito.

Da segnalare inoltre la causa instaurata da Re.bi.s. Srl nei confronti di CORTINABANCA a seguito della revoca anticipata dell'incarico della revisione legale. E' stata affidata la difesa, su indicazione di Cassa Centrale Banca, allo Studio Gatti Pavesi Bianchi di Milano. Nella comparsa di risposta depositata in previsione dell'udienza dell'11 novembre 2020, i nostri legali chiedevano di rigettare le istanze di Re.bi.s. Srl. Il Giudice ha rinviato per la prosecuzione della causa all'udienza del 9 giugno 2021.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti. Siamo consapevoli del fatto che una cessione massiva di posizioni critiche possa migliorare gli indicatori del credito deteriorato; siamo però altresì convinti che può essere controproducente dismettere le posizioni se sono presenti fondati presupposti di rientro (in primo luogo: garanzie capienti, siano esse immobiliari o fidejussorie), soprattutto in termini di redditività.

▪ **Apertura sportello nel Comune di Alpago**

Mercoledì 11 novembre 2020 abbiamo aperto nel comune di Alpago una nuova Filiale con tre addetti. Si è così completato il piano di sviluppo del presidio territoriale impostato nella pianificazione strategica.

E' il decimo sportello della nostra Banca in provincia di Belluno, con il quale abbiamo voluto assicurare una presenza sempre più capillare nei nostri territori di competenza, per garantire un servizio bancario professionale e trasparente e per continuare a trasmettere quei valori che, da oltre un secolo, ci hanno permesso di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità che in questi comuni vivono e lavorano.

▪ **Altre iniziative della Banca**

Una iniziativa commerciale di rilievo è l'offerta da parte della Banca della possibilità di cedere i crediti d'imposta da parte dei clienti (il c.d. Superbonus). Il supporto della Capogruppo ci ha messo in condizione di proporre il set completo di servizi a condizioni molto concorrenziali.



Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,22 %	57,60 %	(5,87%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,17 %	74,22 %	(10,84%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,99 %	11,68 %	(14,43%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,28 %	13,39 %	(15,79%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,10 %	15,73 %	(4,02%)
Impieghi netti/Depositi	81,94 %	77,61 %	5,58%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,51 %	4,87 %	(48,54%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,25 %	0,57 %	(55,97%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	69,02 %	70,37 %	(1,93%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,60 %	67,53 %	3,06%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,22 %	0,51 %	(56,91%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,05 %	4,70 %	(35,07%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	88,61 %	79,93 %	10,85%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	47,83 %	37,79 %	26,58%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,73 %	0,65 %	12,10%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	189.515	195.749	(3,18%)
Spese del personale dipendente	76.947	79.749	(3,51%)

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo continuano la discesa passando dal 58% al 54% in quanto, seppure in crescita dell'11%, salgono meno del totale attività (+18%). Le attività complessive sono aumentate in conseguenza dell'aumento degli investimenti in attività finanziarie (arrivate al 35% del totale attivo, dal 31% del 2019) dei fondi ricevuti con le TLTRO.

Gli indici di redditività risentono di un calo dell'utile del 48% dovuto principalmente ai maggiori accantonamenti per il rischio di credito. Migliora di quasi 2 punti percentuali il Cost Income Ratio, arrivando al 69%, il livello che avevamo come target per la Classe 1 nel Business Model del Modello Risk Based.

Il margine di interesse sale a circa il 70% del margine di intermediazione, grazie soprattutto alla crescita della componente interessi. Le commissioni nette sono al +2%.

Gli indici di rischiosità confermano il buon andamento già registrato l'anno precedente; tutti gli indicatori sono in miglioramento; calano i NPL (in rapporto ai crediti) e aumentano le coperture.

In calo il costo medio del personale dipendente.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.233	8.989	244	3%
Commissioni nette	3.692	3.621	70	2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	135	678	(543)	(80%)
Dividendi e proventi simili	206	23	184	817%
Proventi operativi netti	13.266	13.311	(45)	(0%)
Spese del personale	(5.386)	(5.423)	37	(1%)
Altre spese amministrative	(4.322)	(4.377)	54	(1%)
Ammortamenti operativi	(322)	(348)	26	(7%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.358)	(234)	(2.124)	909%
Oneri operativi	(12.388)	(10.381)	(2.008)	19%
Risultato della gestione operativa	878	2.930	(2.053)	(70%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(240)	(427)	187	(44%)
Altri proventi (oneri) netti	1.114	1.206	(92)	(8%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	2	-	2	
Risultato corrente lordo	1.754	3.710	(1.956)	(53%)
Imposte sul reddito	(112)	(549)	438	(80%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	1.642	3.160	(1.518)	(48%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.586	10.748	(162)	(2%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>10.570</i>	<i>10.649</i>	<i>(79)</i>	<i>(1%)</i>
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.353)	(1.759)	406	(23%)
Margine di interesse	9.233	8.989	244	3%

Il margine d'interesse aumenta del 3%, dopo il calo del -5% del 2019.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione – la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cala di -4 centesimi (-2 centesimi nel 2019).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, cala di -1 centesimo (-22 centesimi nel 2019).

Il margine complessivo scende di -3 centesimi (-9 centesimi nel 2019).

La media, a dicembre 2019, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) aumenta del +35%, contro un aumento nel 2019 del +11%.

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La raccolta diretta sale del +7% (saldo medio a dicembre 2020), a fronte di un aumento un po' meno elevato degli impieghi con i clienti del +4%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 50% degli investimenti fruttiferi, contro il 56% del 2019.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 127 centesimi (123 nel 2019) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

L'aumento del margine di interesse è motivato da un calo del costo della raccolta (-13 centesimi), da una diminuzione del tasso sugli impieghi con i clienti (- 17 centesimi) e dalla minore resa della tesoreria (-14 centesimi, sul saldo al netto BCE). A fronte di questa tendenza al ribasso sui tassi, registriamo un forte aumento degli investimenti complessivi (+35%); i finanziamenti passivi BCE aumentano di 37 milioni di euro (media annua) e— oltre che registrare un tasso negativo a nostro favore — hanno consentito ulteriore marginalità sugli impieghi.

Segnaliamo che gli incassi di interessi attivi su sofferenze sono stati pari a 199 mila euro, contro i 400 mila euro del 2019; questa circostanza ha influito sulla marginalità.

A livello di analisi benchmark, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 14 centesimi rispetto alla media (31 nel 2019); il divario si sta chiudendo. Il tasso medio di raccolta è superiore (+5 centesimo di costo, vs. +6 centesimo nel 2019), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio è inferiore di 9 centesimi (26 nel 2019). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano tassi inferiori di 33 centesimi rispetto alla media (ciò a chiaro beneficio dei clienti).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.233	8.989	244	3%
Commissione nette	3.692	3.621	70	2%
Dividendi e proventi simili	206	23	184	817%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	32	(9)	(28%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	32	28	4	15%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80	618	(538)	(87%)
Margine di intermediazione	13.266	13.311	(45)	(0%)

Le commissioni nette sono in crescita del +2%.

Le commissioni attive crescono del +1,30%, quelle passive del +4,45%.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia un andamento debole per le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (241.297, -5,20% euro); presentano una inversione di tendenza le commissioni sui conti non affidati (454.838 euro, -3,36%); continua il calo delle commissioni per la messa a disposizione fondi (diminuite da 855.491 euro di 4 anni fa ai 653.039 euro del 2020, -7,26% sull'anno), sempre a causa di rinegoziazioni delle condizioni e dei minori volumi degli affidamenti sui c/c.

In calo (nonostante la leggera crescita dei volumi intermediati: 2,01% in media annua) le commissioni di mantenimento sul risparmio gestito a 642.931 euro (-6,12%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 186.375 euro (+15,75%) con i volumi medi al +18,58%.

Dopo la battuta di arresto per il cambio di Agenzia nel 2019 (-7,29%), torna a crescere il risultato della gestione assicurativa, segnando 291.281 euro di commissioni attive (+23,29% sul 2019); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Crescono anche nel 2020 le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 532.765 euro a 545.165 euro (+2,33%); le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e carte di credito sono in calo (187.322 euro, -13,67%).



I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (153.927 euro) e agli introiti sugli investimenti in fondi e sicav (51.154 euro). Residuale il dividendo di 1.395 euro dalla società Allitude.

Il risultato di negoziazione riguarda l'attività in valute.

La voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie" è molto volatile e risente in parte dell'andamento dei mercati finanziari e in parte della gestione del portafoglio impieghi. Nel 2018 registrammo un importo negativo di -583.599 euro, nel 2019 si passa ad un risultato positivo di +617.719. Nel 2018 abbiamo registrato perdite da valutazione di titoli per circa 579.847 euro su fondi e sicav nel portafoglio di proprietà (dovuto all'andamento dei corsi di mercato). Nel 2019, invece, abbiamo incassato proventi da negoziazione titoli (realizzo) per 233.098 euro e proventi netti da valutazione titoli e altri investimenti finanziari obbligati al fair valute pari a 375.922 euro.

Nel 2020 non abbiamo realizzato plusvalenze su titoli (9.787 euro nette) e nella voce troviamo un guadagno netto da valutazione titoli pari a 49.060 euro. Il resto sono contabilizzazioni su mutui.

La voce è fortemente influenzata dalle valutazioni al mercato delle attività "obbligate al FV".

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	9.709	9.799	(91)	(1%)
- Spese per il personale	5.386	5.423	(37)	(1%)
- Altre spese amministrative	4.322	4.377	(54)	(1%)
Ammortamenti operativi	322	348	(26)	(7%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	240	427	(187)	(44%)
- di cui su impegni e garanzie	128	458	(331)	(72%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.114)	(1.206)	92	(8%)
Costi operativi	9.156	9.367	(211)	(2%)

Le spese per il personale registrano un calo, passando da 5.422.894 euro a 5.386.282 euro (-0,68%).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 5.119.325 euro (-0,87%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 266.956 euro (+3,23%).

Le altre spese amministrative cambiano tendenza e diminuiscono da 4.376.526 euro a 4.322.313 euro (-1,24%), contro un +2,16% del 2019 e un +5,85% del 2018.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 200), pari a 1.001.522 euro nel 2020 (1.084.401 euro nel 2019); dal 2020 il recupero delle spese legali avviene all'atto dell'effettivo pagamento da parte del debitore;
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2020 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 65.795 euro (70.430 euro nel 2019) e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 119.119 euro (194.115 euro nel 2019);

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2020 risulta pari a 3.135.877 euro, contro un importo pari a 3.027.580 euro del 2019: registriamo dunque un aumento di 108.297 euro, pari al +3,58% (+6,46% nel 2019).

Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 25% sulle spese complessive; di fatto tale voce non è però governabile dalla singola banca utente.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (157.054 euro nel 2020 vs. 123.785 euro nel 2019).

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Banca per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 298.274 euro (595.456 euro nel 2019), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rettifiche di valore per titoli Lucrezia: 1.048 euro (245.244 euro nel 2019);
- voce 160) spese amministrative: 184.914 euro (264.545 euro nel 2019);
- voce 170) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: rettifiche di valore nette 112.312 euro (85.667 nel 2019).

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 347.154 euro a 321.143 euro (-7,49%); nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili (canoni locazione) per 95.725 euro (+17,64%).

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno e di Alpagò), vengono esposti a voce 200 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è ancora in calo e ammonta a 71.998 euro (-32,46%), il 22% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.372.888 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 75% del totale (3.296.297 euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 1.076.591 euro, un importo in netto aumento dai 370.447 euro del 2019 a seguito della capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpagò (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020).

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 69% (70% nel 2019 e 68% nel 2018).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro Cost Income EBA è pari al 70%, contro una media della banche affiliate al Gruppo CCB pari al 62%: tale scostamento è dovuto presumibilmente ai realizzi su titoli presenti nei bilanci delle consorelle.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)" sono composti da:

- oneri riferibili al FGD per -46.941 euro (-85.667 euro nel 2019);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -1.033.282 euro (-1.034.145 euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 952.623 euro (661.593 euro).

Alla voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 30.291 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno e di Alpagò).

Nella voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all'incirca analoghi alla voce 160 b).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	13.266	13.311	(45)	(0%)
Costi operativi	(9.156)	(9.367)	211	(2%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.311)	(230)	(2.081)	905%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(45)	(4)	(41)	1121%
Risultato corrente lordo	1.754	3.710	(1.956)	(53%)

Il margine di intermediazione è in lieve calo; le ragioni sono state sopra esposte e si possono così sintetizzare: a fronte di un aumento del margine di interesse e dei dividendi incassati (dalla partecipazione in Capogruppo), si è registrato un significativo calo delle plusvalenze e riprese di valore su titoli obbligazionari.



La diminuzione del margine di intermediazione è più che compensata dal calo dei costi operativi.

Il Risultato corrente lordo risulta in forte calo rispetto al 2019 sostanzialmente perché si sono imputate maggiori rettifiche di valore per il rischio di credito: siamo passati dai 230 mila euro del 2019 ai 2.311 mila euro del 2020 (+2.081 mila euro).

Il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2020	2019	2018
variazione dubbi esiti:			
- rettifiche di valore	10.060.237,26	14.125.832,03	7.259.101,95
- riprese di valore	9.265.897,50	14.130.283,52	6.632.720,90
variazione su crediti per attualizzazione:			
- perdite da attualizzazione	583.127,13	1.286.849,26	1.476.227,94
- riprese di valore	652.037,58	950.143,62	825.295,34
variazione crediti clientela stage 1:			
- rettifiche di valore	805.483,74	116.890,34	62.241,89
- riprese di valore	175.151,62	314.688,42	6.933,35
variazione crediti clientela stage 2:			
- rettifiche di valore	1.295.681,17	706.508,01	41.493,07
- riprese di valore	338.310,97	857.144,11	468.547,81
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)			
- rettifiche di valore	205.271,93	448.882,31	217.227,68
- riprese di valore	197.247,95	129.628,65	34.093,60
variazione crediti banche stage 1:			
- rettifiche di valore	1.660,12	1.948,20	6.025,77
- riprese di valore	185,47	1.951,33	-
rettifiche di valore su crediti a perdite	-	-	6.585,45
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	2.354,92	944,12	1.620,98
recupero attualizzazione da impairment analitico	1.274,05	2.909,21	163.298,79
riprese da incasso su posizioni estinte	1.597,00	22.237,05	7.204,80
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	-	48.828,97	61.844,49
TOTALE	2.322.114,13	230.039,39	994.274,63

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.754	3.710	(1.956)	(53%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(112)	(549)	438	(80%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.642	3.160	(1.518)	(48%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	1.642	3.160	(1.518)	(48%)

Nel 2020, l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a 111.675 euro (549.490 euro nel 2019 e 846.986 euro nel 2018). Le imposte correnti IRES e IRAP sono pari a 106.573 euro per la sola IRAP, in quanto non vi è accantonamento per IRES; nel 2019 le imposte correnti risultavano pari a 785.650 euro.

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota integrativa 19.2.



Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	7.851	6.943	907	13%
Esposizioni verso banche	52.588	46.442	6.146	13%
<i>di cui al fair value</i>	1.279	-	1.279	
Esposizioni verso la clientela	355.500	319.982	35.518	11%
<i>di cui al fair value</i>	1.269	1.270	(1)	(0%)
Attività finanziarie	230.565	173.085	57.480	33%
Partecipazioni	14	11	2	21%
Attività materiali e immateriali	4.374	4.105	269	7%
Attività fiscali	2.218	1.605	613	38%
Altre voci dell'attivo	2.495	3.320	(825)	(25%)
Totale attivo	655.604	555.493	100.112	18%
PASSIVO				
Debiti verso banche	144.774	66.025	78.749	119%
Raccolta diretta	433.834	412.287	21.547	5%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	346.262	320.006	26.257	8%
<i>- Titoli in circolazione</i>	87.572	92.282	(4.710)	(5%)
Altre passività finanziarie	6	-	6	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.394	3.875	519	13%
Passività fiscali	761	1.373	(613)	(45%)
Altre voci del passivo	6.324	7.063	(739)	(10%)
Totale passività	590.092	490.623	99.468	20%
Patrimoni netto	65.513	64.869	643	1%
Totale passivo e patrimonio netto	655.604	555.493	100.112	18%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	433.834	412.287	21.547	5%
Conti correnti e depositi a vista	338.769	312.040	26.730	9%
Depositi a scadenza	2.912	4.256	(1.344)	(32%)
Pronti contro termine e prestito titoli	440	50	390	778%
Obbligazioni	56.601	79.454	(22.854)	(29%)
Altra raccolta	35.112	16.487	18.625	113%
Raccolta indiretta	168.327	157.005	11.322	7%
Risparmio gestito	126.279	118.472	7.807	7%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	84.200	79.733	4.467	6%
- Gestioni patrimoniali	19.179	18.911	268	1%
- Prodotti bancario-assicurativi	22.900	19.828	3.072	15%
Risparmio amministrato	42.048	38.534	3.514	9%
di cui:				
- Obbligazioni	34.493	32.344	2.149	7%
- Azioni	7.555	6.190	1.365	22%
Totale raccolta	602.161	569.293	32.868	6%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita sostenuta; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento decrescente, determinato dalla preferenza dei clienti per i depositi a vista (in particolare sui conti correnti).

Nell'esercizio passato, parte della raccolta obbligazionaria non è stata rinnovata con nuove emissioni privilegiando lo strumento a termine del certificato di deposito.

Complessivamente le masse amministrato per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 602 milioni di euro, evidenziando un aumento significativo su base annua di 33 milioni di euro (pari al +6%, dopo il +8% del 2019).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 72% sul totale, in linea rispetto agli ultimi esercizi. In pratica, il trend seguito da entrambe le tipologie di raccolta è identico.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	72%	72%	0%
Raccolta indiretta	28%	28%	0%

Raccolta diretta

L'andamento tendenziale della raccolta da clientela conferma anche nel 2020 la forte polarizzazione sulla forma tecnica del conto corrente, in linea con il mercato nazionale. I conti correnti sono cresciuti del 9% (+14% nel 2019).



La raccolta è aumentata per crescita organica, senza l'incentivo di tassi promozionali e mantenendo un costo in linea con gli andamenti di mercato. Nonostante la forte liquidità del Sistema, un buon livello della raccolta testimonia la capacità di intermediazione della Banca, la quale è un elemento strategico irrinunciabile.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al 5%, contro una media di Gruppo del 9%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue. Osserviamo il passaggio di raccolta a termine dalle obbligazioni ai certificati di deposito (altra raccolta) e l'ulteriore aumento del peso dei conti correnti a vista.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	78%	76%	3%
Depositi a scadenza	1%	1%	0%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	13%	19%	(32%)
Altra raccolta	8%	4%	100%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce del 7%, con la componente del risparmio gestito che registra un +7%.

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +7%, una crescita identica rispetto al benchmark delle banche affiliate CCB; dai dati direzionali risulta che la nostra crescita è positiva sia sul risparmio amministrato, sia sul risparmio gestito; nel confronto con il sistema, però, siamo risultati meno attivi del Gruppo sul "gestito" (+5% vs. +13%) e sulle GPM (+3% vs. +10%); in linea la vendita dei prodotti assicurativi.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 28%, leggermente sotto il Gruppo CCB (30%). La raccolta indiretta gestita è pari al 74% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 68% della media di Gruppo. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 19% vs. il 38% del benchmark. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è al 21%, contro un 20% medio di Gruppo.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	354.231	318.712	35.520	11%
Conti correnti	21.313	27.042	(5.729)	(21%)
Mutui	228.332	202.002	26.330	13%
Altri finanziamenti	92.964	73.008	19.956	27%
Attività deteriorate	11.622	16.659	(5.037)	(30%)
Impieghi al fair value	1.269	1.270	(1)	(0%)
Totale impieghi verso la clientela	355.500	319.982	35.518	11%

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 54 milioni di euro di investimenti finanziari (33 milioni di euro nel 2019); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari.

Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 19,9 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2019) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 33,7 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali (32,5 milioni di euro nel 2019); il conto corrente posta è pari a 0,1 milioni di euro (come nel 2019). Per la nostra Banca, tali forme di investimento sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato. I depositi postali sono utilizzati come “parcheggio” per la liquidità, in quanto non presentano un tasso negativo.

Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; ancora per qualche anno, essi garantiscono un rendimento crescente nel tempo.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono cresciuti nel 2020 del 5,04% (5,12% nel 2019).

La crisi sanitaria del 2020 ha complicato la gestione finanziaria delle imprese e delle famiglie. Un aiuto importante sono state le iniziative di sospensione dei pagamenti delle rate in scadenza; le moratorie ex lege e le moratorie di iniziativa banca hanno interessato prestiti per un complessivo utilizzato di 113 milioni di euro. A questo vanno aggiunti quasi 6 milioni di euro di erogazioni mutui con garanzia “statale”.

La sospensione rate e le erogazioni garantite si sono sommate ad alcune importanti concessioni, portando alla sensibile crescita degli impieghi con i clienti.

Gli impieghi al FV si riferiscono alla polizza finanziaria e, per un valore minimo, ai mutui valutati al fair value (debiti contratti per la gestione delle situazioni di crisi bancarie che non hanno superato SPPI test).

Nel 2020 gli impieghi su conto corrente sono calati da 27,0 milioni di euro a 21,3 milioni di euro, un risultato atteso, considerata l’ottica di privilegiare le forme tecniche a scadenza nel caso di impieghi per investimenti e di evitare i finanziamenti a scadenza in conto corrente. I conti anticipi passano da 8,2 milioni di euro a 5,3 milioni di euro, anche a seguito del rallentamento economico dovuto alla pandemia. Ottimo andamento dei mutui, arrivati a 228,3 milioni di euro (+13,03%).

Le esposizioni a clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi con famiglie pari al 43%, con imprese pari al 42% e con altri pari al 15%.

Il settore economico imprese sul quale siamo più esposti è quello degli Hotel, ristoranti e bar, per una percentuale del 31% sull’esposizione imprese; seguono il commercio all’ingrosso e dettaglio con il 15% e il settore delle costruzioni con l’11%.

A livello di concentrazione del credito, la banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 10,6%, contro un 7,4% medio. Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti performing retail crescono dell’1,0%, contro un +3,5% della media delle banche affiliate.

L’indice impieghi/raccolta a fine anno è al 85%, un dato superiore rispetto al 75% del Gruppo.

Nel passato esercizio abbiamo riproposto le politiche di finanziamento già adottate l’esercizio precedente. La Banca ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il migliorato contesto del mercato immobiliare ha agevolato il rientro di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a dicembre 2020 segnano il 3,08% di attività “fuori zona” (2,92% la media di Gruppo), ampiamente entro al massimo consentito del 5%.

L’indice di operatività con Soci o “a ponderazione zero” risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 78% (70% nel 2019), con una media di Gruppo pari al 77%.

Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti “opportunistici” nell’assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l’approccio building block sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.



Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	6%	8%	(25%)
Mutui	64%	63%	2%
Altri finanziamenti	26%	23%	13%
Attività deteriorate	3%	5%	(40%)
Impieghi al Fair Value	1%	1%	(100%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Gli impieghi in conto corrente sono ancora in diminuzione a seguito della politica adottata dalla Banca di smobilizzare eventuali posizioni di finanziamento per investimenti (anche immobiliari) che negli anni passati sono stati gestiti con questa forma tecnica.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

31/12/2020				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.625	(16.003)	11.622	58%
- <i>Sofferenze</i>	6.842	(6.062)	780	89%
- <i>Inadempienze probabili</i>	20.596	(9.891)	10.705	48%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	187	(49)	138	26%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	346.177	(3.568)	342.609	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	373.802	(19.571)	354.231	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.269	-	1.269	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.269	-	1.269	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	375.071	(19.571)	355.500	

31/12/2019				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.278	(15.618)	16.659	48%
- <i>Sofferenze</i>	8.117	(6.488)	1.629	80%
- <i>Inadempienze probabili</i>	23.914	(9.108)	14.807	38%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	247	(23)	224	9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	304.033	(1.980)	302.052	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	336.310	(17.598)	318.712	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.270	-	1.270	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.270	-	1.270	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	337.580	(17.598)	319.982	

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2020 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage). Il target NPL era pari all'8,2% e a consuntivo siamo arrivati al 7,37% (dato RAS), in linea con la media di Gruppo pari al 7,29%.

I dati esposti nel proseguito confermano una tendenza positiva.

SOFFERENZE

Nel 2020 abbiamo registrato 0,366 milioni di euro di variazioni in aumento, di cui 187 mila euro da bonis, 66 mila euro da inadempienze probabili e 113 mila euro altre. Sono usciti 1,641 milioni di euro, di cui 406 mila euro per write-off, 1,207 milioni di euro per incassi e altre minime.

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in diminuzione del 16%.

Il tasso di copertura è pari all'89%, in aumento dall'80% del 2019.

INADEMPIENZE PROBABILI



Nel 2020 abbiamo registrato 11,409 milioni di euro di variazioni in aumento, di cui 3,398 milioni di euro di ingressi da bonis, 27 mila euro da altre deteriorate e 7,984 milioni di euro da altri ingressi. Sono usciti 14,720 milioni di euro, di cui 1,622 milioni riclassificati non deteriorati, 8,874 milioni di euro incassati, 66 mila euro passati a sofferenze e 4,158 milioni di euro di altre variazioni.

La voce lorda è diminuita nell'anno del 14%, grazie ad un forte impegno per il rientro delle esposizioni deteriorate.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 48%, in crescita dal 38% del 2019.

SCADUTE-DETERIORATE

La voce è residuale (0,247 milioni di euro, stabile). Minime le variazioni in aumento (0,338 milioni di euro) e in uscita (0,398 milioni di euro).

Il tasso di coverage è al 26%.

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Il NPL ratio (Non Performing Loans, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 7,37% (9,56% nel 2019), contro una media del 7,29% (9,62% nel 2019) delle banche del Gruppo. Il NPFL ratio (comprese cioè le forborne) è pari all'11,59% (13,61%) (contro un 9,37% medio e un 11,76% medio 2019); il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per stage danno le seguenti evidenze: stage 1 (75% vs. 80% medio); stage 2 17% (vs. 12% medio); stage 3 (8% vs. 8% medio). Il maggior peso dello stage 2 è dato anche dalle nostre forborne superiori alla media.

Il coverage di stage 1 è allo 0,31% (0,34% medio); quello dello stage 2 è al 4,24% (5,32% medio); quello dello stage 3 è al 57,93% (64,17% medio). I conteggi per i primi due stage sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), mentre il credito deteriorato di stage 3 è soggette anche a valutazione analitica.

Le posizioni oggetto di concessioni (forborne) sono pari all'8% dei crediti, contro un 5% medio di Gruppo.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7%	10%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2%	2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5%	7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3%	5%

Gli indici di qualità del credito confermano anche nel 2020 un miglioramento del comparto "deteriorati"; calano sia le sofferenze che le inadempienze probabili.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	51.309	46.442	4.867	10%
Debiti verso banche	(144.774)	(66.025)	(78.749)	119%
Totale posizione interbancaria netta	(93.465)	(19.583)	(73.882)	377%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 93 milioni di euro a fronte di 20 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE Tltro III, pari a 109 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti rolling assunti per un ammontare complessivo pari a 10 milioni di euro e i finanziamenti Peltro (sempre tramite CCB) per 25 milioni di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	204.219	145.924	58.295	40%
Al costo ammortizzato	144.604	93.162	51.441	55%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	59.615	52.761	6.854	13%
Altri titoli di debito	7.689	8.794	(1.105)	(13%)
Al costo ammortizzato	6.411	4.911	1.500	31%
Al FV con impatto a Conto Economico	128	127	1	1%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.150	3.756	(2.606)	(69%)
Titoli di capitale	12.731	13.172	(442)	(3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.731	13.172	(442)	(3%)
Quote di OICR	5.920	5.195	726	14%
Al FV con impatto a Conto Economico	5.920	5.195	726	14%
Totale attività finanziarie	230.559	173.085	57.474	33%

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e – dal 2019 – è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. La crescita registrata dai titoli di Stato (+51 milioni di euro) è motivata dagli investimenti delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cresciute dal 2019 di 79 milioni di euro.

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di euro; la partecipazione in ICCREA ammonta a 0,9 milioni di euro; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2020, danno le seguenti evidenze:

- var complessivo 0,5 vs. 0,7%
- assett class: 94% governativi (94% sistema)
- inflation: 38% (15% sistema).
- C.c.t. 31% (25% sistema)
- Duration effettiva 3,5% (3,8% sistema)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	14	11	2	21%
Attività Materiali	4.373	4.103	270	7%
Attività Immateriali	1	1	(1)	(46%)
Totale immobilizzazioni	4.387	4.116	271	7%



Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 4.387.378 euro, in crescita di 271.403 euro (+6,59%).

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude spa ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in aumento a causa degli investimenti nella nuova filiale di Alpage e della imputazione di 495.902 euro (364.571 euro) di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive); l'incremento è stato in parte compensato dagli ammortamenti. Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.296.297 euro, il 75% della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) sono minime.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.097	988	109	11%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.453	1.904	549	29%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	152	152	-	0%
- <i>Oneri per il personale IAS 19</i>	63	78	(15)	(19%)
- <i>Altri</i>	2.239	1.674	564	34%
Totale fondi per rischi e oneri	3.550	2.892	658	23%

La voce Impegni e garanzie rilasciate registra in termini assoluti un incremento minimo.

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 2.095.459 euro;
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 62.857 euro;
- il fondo contenziosi in essere per 152.000 euro (un contenzioso in fase di soluzione a nostro favore);
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale);
- il fondo per rischio e oneri DGS (Sistema di Garanzia dei Depositanti) per 112.312 euro;
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 18.666 euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca adotta da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 66 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento dell'1% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	75	77	(2)	(2%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	421	407	14	3%
Riserve	60.767	58.484	2.283	4%
Riserve da valutazione	2.607	2.741	(134)	(5%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.642	3.160	(1.518)	(48%)
Totale patrimonio netto	65.513	64.869	643	1%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.906.235 euro (2.085.293 euro nel 2019), cui vanno dedotti -343.858 euro di imposte, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -271.447 euro; nella voce sono comprese le riserve da leggi speciali di rivalutazione per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 63.551.530 euro, contro i 61.285.817 euro del 2019: +3,70%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006 e nel 2018 (IFRS9), non rilevate nelle "riserve da valutazione", per -2.838.922 euro.

Oltre a quanto riportato, la voce include riserva positiva di 54.000 euro di titoli al "FV non trasferibile a conto economico".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) della Banca, determinati in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammontano a 66.747.341 euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 66.747.341 euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 5.208.261 euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SA del filtro);



- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	66.747	64.584
Capitale di classe 1 - TIER 1	66.747	64.584
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	64.584
Totale attività ponderate per il rischio	252.045	257.509
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,48%	25,08%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,48%	25,08%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,48%	25,08%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono passate da 258 milioni di euro a 252 milioni di euro, essenzialmente per la diminuzione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte. Pur essendo aumentata nell'anno l'esposizione complessiva (da 574 milioni di euro a 675 milioni di euro), la ponderazione è calata dal 40,4% al 33,4% per motivi legati all'aumento del portafoglio titoli di Stato (ponderazione 0%) e ad una ricomposizione a ponderazione minore del portafoglio impieghi con i clienti.

In data 27 dicembre 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare 20.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,48% (25,08% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,48% (25,08% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,48% (25,08% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi all'aumento del patrimonio (+3%) e dalla diminuzione delle attività di rischio ponderate (-2%).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



Capitolo 4

La struttura operativa

Politiche di copertura del territorio

Un forte presidio territoriale è indispensabile per il consolidamento e la crescita della Banca.

Per nostra mission e modello di business, la presenza fisica dello sportello bancario risulta il migliore veicolo per mantenere o avvicinare il cliente.

Ciò non toglie che il modello distributivo debba comunque tenere conto delle opportunità offerte dall'integrazione multicanale e dalle nuove forme di relazione con il cliente. Per le transazioni più semplici i nuovi canali remoti di contatto superano la filiale; ma per le richieste più complesse e importanti del cliente lo sportello rimane un caposaldo: è questo infatti il luogo in cui la netta maggioranza dei clienti trova risposta alle proprie esigenze. Un nostro punto di forza consiste nella velocità di risposta e nella completa presa in carico delle richieste. I nostri indicatori evidenziano un livello di soddisfazione elevato.

Confermiamo dunque che per i clienti Retail la "vicinanza dello sportello fisico" alla propria residenza o al proprio posto di lavoro rimane una priorità strategica.

Il presidio fisico diversificato sul territorio continua ad offrire margini di crescita adeguati per mantenere il bilancio in equilibrio.

Cortina d'Ampezzo si conferma il centro dell'attività della nostra Banca. Bene anche la penetrazione su San Vito di Cadore e Pieve di Cadore.

L'Area del bellunese offre possibilità di espansione; essa ci assicura quei margini di sviluppo capaci di compensare la staticità (o la stagnazione) di altre zone di nostra competenza.

L'espansione sull'Area dell'Alpago avvenuta anche con un presidio fisico alla fine dell'anno siamo certi darà importanti soddisfazioni.

Sulle piazze meno vivaci, tendiamo a consolidare le posizioni esistenti e a valutare eventuali ridimensionamenti.

Nel contesto della programmazione per il 2020, sono stati definiti i Piani Commerciali per un ristretto ambito di prodotti (in primo piano il Risparmio gestito). Si è provveduto al quasi completo passaggio ai prodotti di Gruppo, attingendo al catalogo dei prodotti assicurativi di Assicura, gestendo le polizze istituzionali con il Broket Assicura, implementando i prodotti per i giovani di CCB.

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali sia nell'esposizione grafica. La novità del 2020 è la revisione grafica impostata da una prestigiosa agenzia per accompagnare la nuova denominazione sociale e l'associazione al Gruppo.

Il valore della "trasparenza" e della "buona pratica" rimangono i cardini per la commercializzazione di qualunque nostro prodotto.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della nostra tipologia di clientela: le famiglie e le piccole imprese. Periodicamente procediamo ad una comparazione analitica delle condizioni del Catalogo con quanto offerto dalla concorrenza, allo scopo di mantenere un'offerta sempre in linea con il mercato in termini di prodotto e di prezzo.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno non vi sono stati importanti cambiamenti nella nostra struttura organizzativa.

Ricordiamo che dal secondo semestre 2018 la banca ha esternalizzato a Cassa Centrale Banca la funzione di Compliance e la funzione di Antiriciclaggio; dal 1° gennaio 2019 sono in carico alla Capogruppo anche la funzione di Risk Management. Nell'organigramma sono previste le figure di "referente interno" per le attività esternalizzate, alle quali risultano assegnate le risorse che già ricoprivano il ruolo.

Va ricordato che il 1° gennaio 2019 siamo diventati Gruppo classificato come significativo, perché le attività hanno superato i 30 miliardi di euro. Questo vuole dire che siamo vigilati dalla BCE con uno standard del più alto livello.

Come banca del Gruppo, durante tutto l'anno abbiamo implementato la normativa interna (Policy, Regolamenti, Disposizioni) fornita dalla Capogruppo. Inoltre, guidati dal centro, abbiamo partecipato come soggetto del Gruppo al "comprehensive assessment", una sorta di esame da parte della Banca Centrale Europea che si compone in "un'asset quality review (cioè una valutazione granulare dell'attivo) e di uno stress test (una simulazione di scenari avversi sul bilancio). I risultati non sono ancora noti.



Politiche di gestione delle risorse umane

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2020 è di 72 unità, in calo di 1 unità sullo scorso esercizio (6 assunti e 7 cessati). I dirigenti sono 1, i quadri direttivi 17, gli altri impiegati 54.

Contiamo 62 dipendenti a tempo pieno e 10 dipendenti a part-time.

Le donne sono 39 e rappresentano il 54% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 48 anni; quella delle donne è di 43 anni (45 anni la media complessiva).

L'anzianità media di servizio è 17 anni.

I dipendenti dislocati presso le filiali sono 39, il 54% della forza lavoro.

Le ore di straordinario sono 1.091, contro le 1.476 del 2019; il dato è congruo rispetto al totale delle ore lavorate. Le ore di formazione ammontano a 2.083, contro le 3.898 del 2019. Le ore medie di formazione per ciascun dirigente sono pari a 6,25, per il quadro direttivo pari a 29, per l'impiegato pari a 29. Su 2.083 ore, 1.969 sono state dedicate alla formazione tecnico-specialistica.

Il totale dei giorni di malattia è pari a 354 (276 nel 2019), di cui 127 giorni per assenza Covid-19.

Nessuna assenza per infortunio sul lavoro.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** (coincidente con il Collegio Sindacale) è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;



- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.



Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;



- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizza delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.



Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione



Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Banca dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2020 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 12 soci (18 nel 2019, 7 nel 2018 e 22 nel 2017).

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.649 soci, con un aumento di 4 soci rispetto al 2019.

Numero soci al 31/12/2019	2.645
Numero soci entrati	75
<i>di cui: nuove richieste</i>	50
<i>subentro a soci deceduti*</i>	24
<i>subentro per trasferimento</i>	1
Numero soci usciti	71
<i>di cui: per morte</i>	18
<i>per trasferimento totale quota</i>	1
<i>sospesi**</i>	52
Numero soci al 31/12/2020	2.649
<i>di cui: persone fisiche</i>	2.592
<i>persone giuridiche</i>	57
* nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
** dettaglio soci sospesi	52
<i>di cui: per morte</i>	40
<i>per esclusione</i>	12
<i>per recesso</i>	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

Il rapporto tra la somma degli impieghi con i Soci sul totale degli impieghi con i clienti è passato dal 48% del 2019 al 45% del 2020 (il valore 2020 compreso gli affidamenti garantiti da Soci è pari al 58%); il rapporto per la raccolta diretta passa dal 38% del 2019 al 39% del 2020.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,25% (0,57% nel 2019, 0,43% nel 2018, 0,23% nel 2017, 0,23% nel 2016 e 0,45% nel 2015).

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 2 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.400.000 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.



Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di data quality e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di Asset Quality Review che dello Stress Test in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla Advance Data Collection ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta Full Data Collection, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo Stress Test, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.



Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 26 gennaio 2021 il Bilancio di Previsione 2020, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali è elaborato il Piano Operativo 2021.

La programmazione 2021 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2018-2020 scaduto a fine anno. Il prossimo Piano sarà infatti predisposto nel corso del I° semestre 2021 secondo un processo di pianificazione predisposto dalla Capogruppo. La Banca è coinvolta soprattutto nell'attività di declinazione sul territorio delle indicazioni strategiche del Gruppo. Ricordiamo infatti che secondo il contratto di coesione la Capogruppo definisce e approva il Piano Strategico Pluriennale di Gruppo e il Piano Operativo Annuale di Gruppo. Ogni Banca Affiliata trasmette alla Capogruppo il proprio contributo alla redazione del Piano Strategico Pluriennale di Gruppo. Il contributo delle Banche Affiliate è modulato in relazione alla classificazione di rischio di ciascuna Banca Affiliata secondo il Modello Risk Based.

Rispetto ai contenuti del Budget 2021, va detto che gli impatti dell'emergenza sanitaria rendono difficoltosa la comprensione di quanto sta accadendo in termini macro economici. Gli interventi della BCE garantiranno comunque condizioni di rifinanziamento estremamente favorevoli, a vantaggio e sostegno del sistema economico.

Da parte di CORTINABANCA, assicuriamo un impegno pieno e responsabile per corrispondere alle politiche di Gruppo e poter continuare a difendere il nostro modello di gestione decentrato dimostrandone sostenibilità ed efficacia.

In termini concreti, gli obiettivi proposti in via generale dalla Capogruppo per ciascuna area territoriale prevedono specifiche indicazioni quantitative all'interno dei quali la Banca ha potuto definire i propri obiettivi di piano operativo 2021 individuale, poi confermate dalla Cassa Centrale.

In estrema sintesi, le ipotesi di gestione mantengono gli andamenti in essere. Abbiamo ipotizzato una buona crescita degli impieghi performing con la clientela e un aumento della raccolta diretta (per la quale registriamo un leggero calo dei tassi). Salirà in misura significativa la raccolta gestita e la raccolta assicurativa, portando un minimo miglioramento alla voce delle commissioni nette. Il margine di interesse dovrebbe salire, anche grazie alle rese dei finanziamenti BCE.

Rispetto ai target di Gruppo, il programma è di centrare quasi tutti gli obiettivi; risultiamo fuori linea sulla crescita della raccolta diretta (per noi molto sostenuta) e per questo saranno valutate le opportune iniziative per incentivare gli investimenti in forme di risparmio gestito della liquidità in eccesso parcheggiata sui conti correnti dei clienti.

Le linee guida generali RAF di Capogruppo sono state recepite nella delibera di budget 2021; in considerazione della situazione tecnica della Banca, non sono ci state attribuite linee guida specifiche.

In termini di pianificazione dell'azione commerciale, sono stati definiti gli ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi previsti nei numeri di budget.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

L'utile di esercizio atteso risulta adeguato rispetto alla nostra dimensione.



Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 1.642.276 euro

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 72,64% degli utili netti annuali)	1.193.008 euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	49.268 euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità (24,36%)	400.000 euro

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la parola chiave per il futuro prossimo è “fiducia”.

Dobbiamo credere che dalle difficoltà ci si riprende e che dalle avversità si esce più forti.

Auspichiamo un rinnovato spirito di solidarietà collettiva, in modo che nessuna persona o impresa colpita dalla crisi si senta abbandonata economicamente e socialmente.

Noi faremo la nostra parte, al vostro fianco.

Ringraziamo la direzione e i dipendenti per l’impegno e la dedizione.

Ringraziamo il Collegio Sindacale, per il continuo supporto competente e professionale.

Grazie infine alla Capogruppo Cassa Centrale Banca per la sua guida sicura e per la capacità di ascolto delle nostre esigenze.

Care Socie, cari Soci,

sostenete la vostra Banca di Credito Cooperativo. Diamo “più valore ai nostri Valori”.

Per il Consiglio di Amministrazione

Cortina d’Ampezzo, 23 marzo 2021



02

Relazione
del Collegio Sindacale
Relazione
della società di revisione
indipendente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Cortinabanca - Credito Cooperativo - società cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	655.604.181,00
Passivo e Patrimonio netto netto da utile di esercizio	653.961.905,00
Utile/Perdita dell'esercizio	1.642.276,00

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.753.951,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(111.675,00)
Utile/Perdita del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	<hr/>
Utile/Perdita dell'esercizio	1.642.276,00

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. incaricata per questo compito dall'Assemblea dei soci tenutasi nel maggio 2019. Tale società, che effettua la revisione legale dei conti anche di altre Banche del gruppo CCB e del bilancio consolidato del gruppo stesso, ha rilasciato un giudizio senza rilievi **nella relazione** che ha emesso, in data 13 aprile 2021 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136 del 2015. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la **relazione aggiuntiva**, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 13 aprile 2021 e ha preso atto dell'aspetto chiave relativamente al quale la Società di revisione ha approfondito le analisi ed i controlli: "*classificazione e valutazione dei crediti alla clientela*".

Si segnala la **dichiarazione**, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i *partner*, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono **indipendenti** dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ. Si ricorda in particolare la videoconferenza tenutasi il 9 aprile 2021 per uno scambio di opinioni relativamente al bilancio in commento.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, in particolare: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nel suo ultimo aggiornamento; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni e comunicazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato alcune verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e della funzione esternalizzata di "Audit" ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità.

A tal fine il Collegio ha operato, anche nella sua veste di Organismo di Vigilanza 231, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. In particolare ha mantenuto un positivo confronto con la Direzione Generale e le altre funzioni dell'Istituto con riferimento ai temi:

- della continuità operativa nel difficile momento della pandemia da Covid 19, accertandosi del rispetto da parte della Banca dei rigidi protocolli stabiliti dalla normativa statale e dalla normativa interna di Capogruppo;
- del necessario avvio di un processo di riorganizzazione degli Uffici di Sede nell'ottica di scongiurare possibili e dannose interruzioni della continuità operativa prevedendo, al di là della particolari misure volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria contingente, delle nuove figure professionali di *backup* a presidio quantomeno nelle funzioni più vitali della Banca;
- dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo a recepire tempestivamente le modifiche dell'IFRS9 richieste dai Regolatori, nel corso dell'esercizio in commento, con riferimento ai criteri di classificazione e valutazione del credito verso la clientela, aventi come fine quello di rivedere le stime di *impairment* di tali attività alla luce del previsto cambiamento di scenari economici causato dalle conseguenze delle misure di contrasto alla pandemia da Covid 19.

In conclusione, con riferimento all'assetto organizzativo e al suo funzionamento, sulla base delle verifiche effettuate e delle evidenze del lavoro svolto, tenuto conto dell'improvvisa ed imprevedibile situazione generata dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid 19 e della prontezza delle risposte date dalla Banca, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire;

- 5) **ha vigilato**, anche partecipando ai comitati consultivi (credito, finanza e altri rischi), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di fornitura dei dati alla Capogruppo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca nonché della funzione esternalizzata di "Audit" ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato**, anche partecipando al Comitato consultivo "Altri rischi" sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato** che non vengono distribuiti dividendi e, dunque, che non è necessario il rispetto di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, né l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha effettuato, alla data di assunzione, dell'incarico a seguito di nomina assembleare, il processo di prima autovalutazione. Sono stati oggetto di autovalutazione i profili soggettivi (composizione quantitativa e qualitativa del Collegio) e il funzionamento del Collegio. Le conclusioni relativamente ai profili soggettivi con riferimento all'adeguatezza del numero dei componenti del Collegio, della diversità di genere e di età, della disponibilità di tempo dedicato all'incarico, dell'anzianità e della remunerazione della carica e con riferimento all'indipendenza e all'onorabilità dei sindaci, non hanno messo in evidenza criticità. Con riferimento al requisito della professionalità sono state approfondite le seguenti aree tematiche in cui il Collegio ha deciso di rafforzare la propria preparazione con lo studio delle nuove *policy* di gruppo entrate in vigore alla fine dell'esercizio in commento in tema di esposizioni deteriorate (calendar provisioning, addendum BCE, coverage minimi S.r.e.p. e nuova definizione di default) e con la frequenza ai seguenti corsi specifici organizzati dalla Capogruppo tra i quali quelli tenuti: 1) in data 29.9.2020 sulla "*Gestione delle Risorse Umane*"; 2) in data 15.10.2020 sulla "*Vigilanza delle Banche Significant*"; 3) in data 22.10.2020 in tema di "*Mercati finanziari e strategie politiche monetarie*"; 4) in data 3.12.2020 in tema di "*Normativa 231/2001*"; 5) in data 17.12.2020 in tema di "*Concessione di credito dopo la pandemia da Covid19*". Le conclusioni relativamente al funzionamento del Collegio con riferimento all'adeguatezza delle modalità di tenuta delle riunioni dei Sindaci, dell'attività svolta dal Presidente dell'Organo, dello scambio di informazioni rilevanti con altri Organi e Funzioni, della partecipazione alle riunioni delle Assemblee, dei Consigli di Amministrazione, dei Comitati Esecutivi, dei Comitati Consultivi, non hanno messo in evidenza criticità.

Il Collegio durante l'esercizio in commento ha reso i seguenti pareri: 1) parere in merito alla "*Relazione annuale anno 2019 ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate*"; 2) parere in merito alla "*Relazione sull'attività di gestione del rischio dei servizi di investimento - esercizio 2019 di cui all'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2007*"; 3) parere in merito alla "*Relazione annuale - anno 2019 - prodotta dal Referente Interno della Funzione di Controllo di Conformità di Cassa Centrale Banca ai sensi dell'art. 89 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio adottato con delibera Consob nr. 20307 del 15 febbraio 2018 (cosiddetto Regolamento Intermediari)*".

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. ed allo Statuto della Banca, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca.

Nel paragrafo della Nota Integrativa "*Politiche Contabili – Parte Generale – Sezione 2: Principi generali di redazione*", gli Amministratori hanno riportato informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la valutazione fatta sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando che "*in proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale*". Il giudizio del Collegio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina, 13 aprile 2021

I Sindaci





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €499,9 milioni e rappresentano il 76,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €2,3 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L’Assemblea dei Soci della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa ci ha conferito in data 23 maggio 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

03

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.850.871	6.943.392
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.602.632	6.592.056
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.433	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.596.199	6.592.056
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.495.745	69.689.417
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	556.554.680	463.226.636
	a) crediti verso banche	56.654.333	51.025.174
	b) crediti verso clientela	499.900.347	412.201.462
70.	Partecipazioni	13.786	11.367
80.	Attività materiali	4.372.888	4.103.313
90.	Attività immateriali	704	1.294
100.	Attività fiscali	2.218.081	1.605.251
	a) correnti	669.551	12.511
	b) anticipate	1.548.530	1.592.740
120.	Altre attività	2.494.794	3.319.928
Totale dell'attivo		655.604.181	555.492.654



Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	578.608.065	478.311.880
	a) debiti verso banche	144.773.991	66.024.612
	b) debiti verso clientela	346.262.478	320.005.590
	c) titoli in circolazione	87.571.596	92.281.678
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.755	-
60.	Passività fiscali	760.504	1.373.385
	a) correnti	-	560.557
	b) differite	760.504	812.828
80.	Altre passività	6.323.829	7.063.172
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	843.519	982.898
100.	Fondi per rischi e oneri	3.550.007	2.892.073
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.096.603	987.816
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.453.404	1.904.257
110.	Riserve da valutazione	2.607.453	2.741.091
140.	Riserve	60.766.606	58.483.615
150.	Sovrapprezzi di emissione	421.058	407.435
160.	Capitale	75.109	76.832
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.642.276	3.160.273
Totale del passivo del patrimonio netto		655.604.181	555.492.654

Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.585.887	10.747.552
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.570.371	10.648.874
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.353.021)	(1.758.588)
30.	Margine di interesse	9.232.866	8.988.964
40.	Commissioni attive	4.074.355	4.022.030
50.	Commissioni passive	(382.729)	(400.562)
60.	Commissioni nette	3.691.626	3.621.468
70.	Dividendi e proventi simili	206.476	22.511
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.304	32.367
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.042	27.895
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.087	22.297
	c) passività finanziarie	1.955	5.598
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.757	617.719
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.757	617.719
120.	Margine di intermediazione	13.266.071	13.310.924
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.311.367)	(230.039)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.322.114)	(278.868)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.747	48.829
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(46.742)	(3.650)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.907.962	13.077.235
160.	Spese amministrative:	(9.708.595)	(9.799.420)
	a) spese per il personale	(5.386.282)	(5.422.894)
	b) altre spese amministrative	(4.322.313)	(4.376.526)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(239.912)	(426.715)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(127.600)	(458.220)
	b) altri accantonamenti netti	(112.312)	31.505
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(321.143)	(347.154)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(590)	(474)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.114.057	1.206.291
210.	Costi operativi	(9.156.183)	(9.367.472)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.418	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(246)	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.753.951	3.709.763
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(111.675)	(549.490)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.642.276	3.160.273
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.642.276	3.160.273



Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.642.276	3.160.273
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(18.832)	129.105
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.550)	165.602
70.	Piani a benefici definiti	(4.282)	(36.497)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(114.806)	335.195
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(114.806)	335.195
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(133.638)	464.300
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.508.638	3.624.573

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	76.832	X	76.832	-	X	X	981	(2.704)	X	X	X	X	X	75.109
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	407.435	X	407.435	-	X	-	18.221	(4.598)	X	X	X	X	X	421.058
Riserve:														
a) di utili	56.651.944	-	56.651.944	2.265.464	X	17.527	-	-	-	X	X	X	X	58.934.935
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.671
Riserve da valutazione	2.741.091	-	2.741.091	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(133.638)	2.607.453
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.160.273	-	3.160.273	(2.265.464)	(894.809)	X	X	X	X	X	X	X	1.642.276	1.642.276
Patrimonio netto	64.869.246	-	64.869.246	-	(894.809)	17.527	19.202	(7.302)	-	-	-	-	1.508.638	65.512.502



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	77.769	X	77.769	-	X	X	1.816	(2.753)	X	X	X	X	X	76.832
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	391.921	X	391.921	-	X	-	19.600	(4.086)	X	X	X	X	X	407.435
Riserve:														
a) di utili	54.856.365	-	54.856.365	1.758.587	X	36.992	-	-	-	X	X	X	X	56.651.944
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.671
Riserve da valutazione	1.585.219	691.572	2.276.791	X	X	-	X	X	X	X	X	X	464.300	2.741.091
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.225.349	-	2.225.349	(1.758.587)	(466.762)	X	X	X	X	X	X	X	3.160.273	3.160.273
Patrimonio netto	60.968.294	691.572	61.659.866	-	(466.762)	36.992	21.416	(6.839)	-	-	-	-	3.624.573	64.869.246

Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.625.924	4.245.076
- risultato d'esercizio (+/-)	1.642.275	3.160.273
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3	(380.947)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.311.367	230.039
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	318.273	347.628
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	239.912	426.715
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	111.675	549.490
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.418	(88.122)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(99.757.805)	(36.035.001)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.460)	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.004.143)	10.631.602
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.806.329)	(2.390.306)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.328.044)	(44.833.015)
- altre attività	(612.829)	556.718
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	97.130.864	33.053.000
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.877.370	31.898.237
- passività finanziarie di negoziazione	5.755	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(752.261)	1.154.763
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.998.983	1.263.075
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	155.323	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	155.323	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(363.918)	(28.947)
- acquisti di partecipazioni	-	(1.620)
- acquisti di attività materiali	(363.918)	(25.558)
- acquisti di attività immateriali	-	(1.769)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(208.595)	(28.947)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	11.900	14.578
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(894.809)	(466.762)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(882.909)	(452.184)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	907.479	781.944

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita



Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.943.392	6.161.448
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	907.479	781.944
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.850.871	6.943.392

SEDE

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Corso Italia 80
T 0436 88 38 00
www.cortinabanca.it
cortinabanca@cortinabanca.it

FILIALI

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Località Pian da Lago 47/C
T 0436 86 17 93
piandalago@cortinabanca.it

SAN VITO DI CADORE

32046 Via Nazionale 4/6
T 0436 97 72
sanvito@cortinabanca.it

ROCCA PIETORE

32023 Via Capoluogo 92
T 0437 72 14 54
rocca@cortinabanca.it

ALLEGHE

32022 Piazza J.F. Kennedy 3
T 0437 52 32 44
alleghe@cortinabanca.it

VAL DI ZOLDO

Frazione Pecol
32012 Via M. Civetta 2
T 0437 78 88 88
zoldo@cortinabanca.it

PIEVE DI CADORE

Tai di Cadore
32044 Piazza Venezia 16/17
T 0435 33 307
pieve@cortinabanca.it

PONTE NELLE ALPI

32014 Viale Dolomiti 21/E
T 0437 99 00 48
ponte@cortinabanca.it

BELLUNO

32100 Viale Europa 29
T 0437 95 04 37
belluno@cortinabanca.it

ALPAGO

32016 Viale Alpago 68
T 0437 45 11 30
alpago@cortinabanca.it



SPORTELLI AUTOMATICI

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Via G. Marconi
(ingresso biglietteria SEAM)

SELVA DI CADORE

32020 Via S. Fosca 3